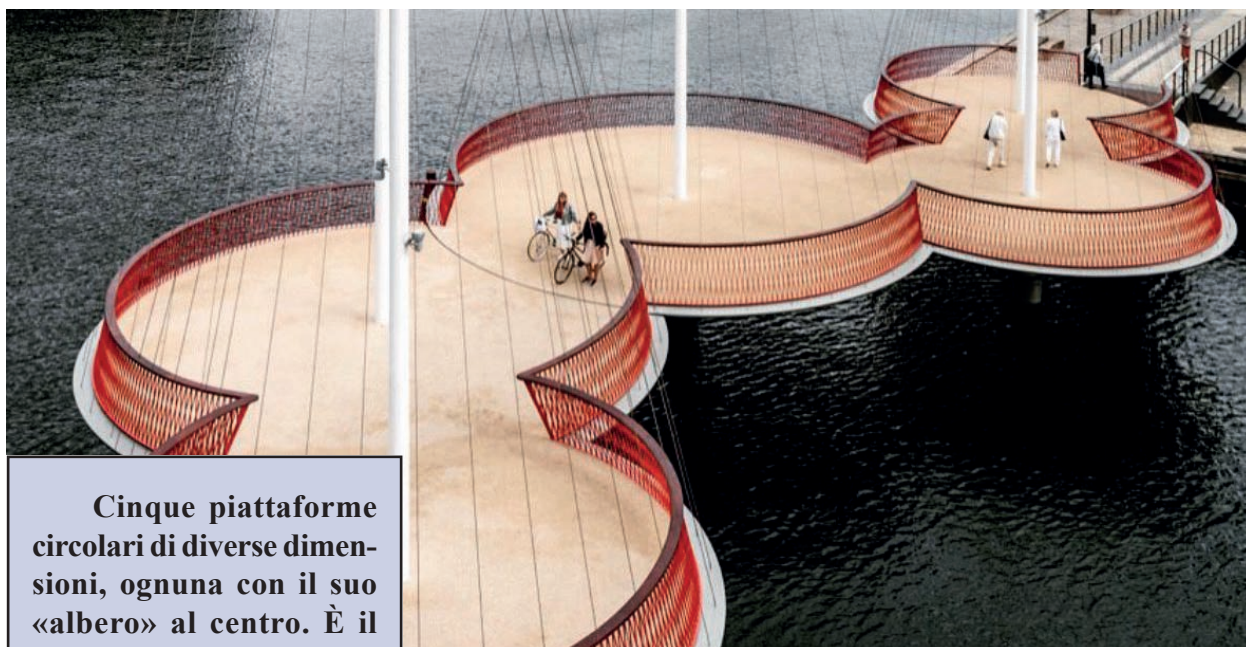




QUANDO L'ARREDO URBANO DIVENTA ARTE FUNZIONALE: IL PONTE DI COPENAGHEN



Cinque piattaforme circolari di diverse dimensioni, ognuna con il suo «albero» al centro. È il Cirkelbroen, nuovo ponte circolare inaugurato nel quartiere di Christianshavn a Copenaghen. Offerto alla capitale danese dalla Fondazione Nordea, è stato ideato da Olafur Eliasson, artista di fama planetaria, famoso per le sue installazioni dal potente impatto visivo, come l'incredibile The Weather Project pensato per la Turbine Hall della londinese Tate Modern nel 2003.

Eliasson colpisce con un'opera al confine tra architettura e urban art e crea uno spazio urbano, andando oltre il tradizionale concetto di ponte.

Un ponte, dunque, rigorosamente riservato a pedoni e biciclette, per collegare due rive, ma soprattutto per vivere al meglio la città. Un vero e proprio spazio urbano che, secondo chi lo ha progettato «avvicina al mare e incoraggia chi lo attraversa a rallentare il passo e prendere un momento di pausa». Il Cirkelbroen renderà più facile per i cittadini di Copenaghen andare in bicicletta, camminare o correre lungo i canali

della splendida capitale danese. Il nome Cirkelbroen (che in italiano significa letteralmente ponte circolare) deriva dalla sua forma: cinque piattaforme circolari di diverse dimensioni, alternative ad una linea dritta sull'acqua.

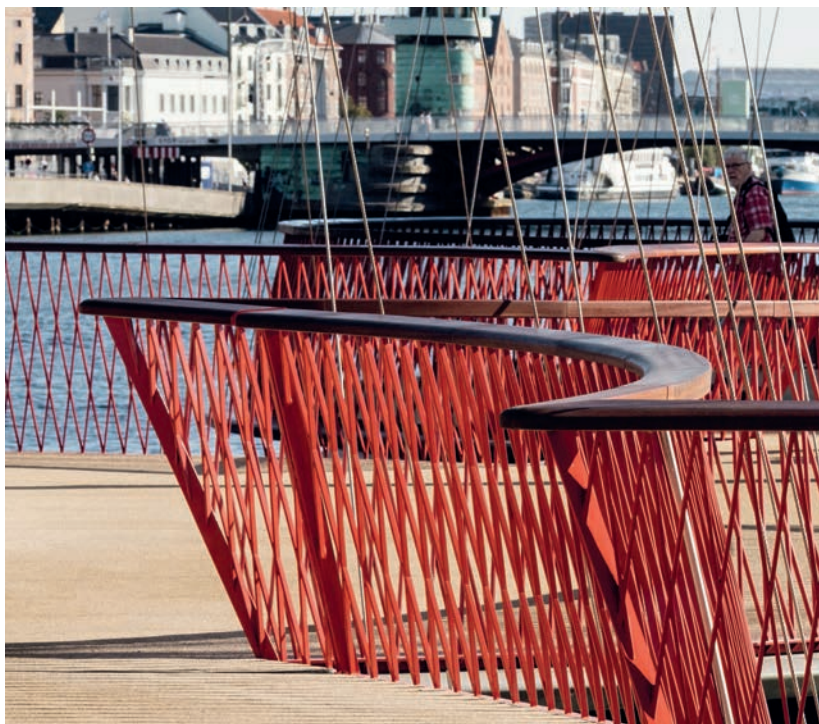
Il ponte invita quindi pedoni e ciclisti a passeggiare nello spazio tra le due aree urbane che congiunge, andando ben oltre la sua funzione di collegamento e di percorso veloce attraverso Christianshavn Canal, diventando così uno spazio da vivere. Grazie a un'estetica accattivante - che simula una sorta di imbarcazione luminosa, da cui riprende la strut-

IL PONTE
SI ERGE
IN UN
QUARTIERE
FONDATO
NEL 1611
MA LA MODERNITÀ
NON STONA

tura degli alberi maestri protesi verso il cielo - il ponte svolge la duplice funzione di opera d'arte e di utile strumento a disposizione della collettività.

È, dalla fine di agosto, la nuova attrazione dell'accogliente capitale della Danimarca, città bike-friendly e particolarmente attenta all'ambiente da visitare a piedi, in bicicletta o in battello. Il ponte si erge in un quartiere fondato nel 1611 e in parte ancora caratterizzato dalle pittoresche abitazioni del diciannovesimo secolo, affacciate sui canali dove sono ormeggiate case galleggianti, imbarcazioni a vela e yacht. Attraversato da numerosi canali, il vecchio quartiere operaio che comprende anche tre isole a nord, ha sviluppato a partire dagli anni Settanta un carattere bohémien, diventando sede di istituzioni come il centro di Architettura danese, l'Accademia Reale Danese di Belle Arti e la Scuola di cinema danese, oltre che di numerosi locali alla moda. Poco lontano la nota e discussa città libera di Christiania, caratterizzata da uno stile di vita alternativo, sorta a partire dal 1971 in una zona militare abbandonata nel quartiere di Christianshavn, appannaggio all'inizio della comunità hippy.

In un dedalo di magazzini, baracche, case, murali colorati e sculture all'aperto sono stati aperti bar, ristoranti, caffetterie dove mangiare, bere, ascoltare musica dal vivo e partecipare ad eventi culturali. Nei pressi del nuovo ponte circolare e della città libera di Christiania vale la pena visitare il Bastione di Christianshavn, parco nato sulla vecchia fortificazione che circondava Copenaghen. Qui



si incontra un mulino a vento del diciottesimo secolo, uno dei due sopravvissuti tra quelli costruiti sui bastioni, oggi trasformato in museo.

“Nel mio lavoro vi sono sempre elementi transitori, quali il vento, la nebbia o i flussi d'acqua. È stato per me meraviglioso potere creare una struttura come il Cirkelbroen, che incarna questo senso di transitorietà: da un lato la stabilità e la lunga vita del ponte; dall'altro il passaggio continuo dell'acqua che crea la calda l'atmosfera del waterfront - spiega Eliasson -. Siamo abituati a pensare ai ponti come punti di collegamento tra due sponde di un fiume, di un canale, tra due montagne o due strade. Ma un nuovo concetto di ponte è stato di recente inaugurato a Copenaghen ed è il primo costruito per far incontrare i pedoni, per celebrare le persone, più che per collegare luoghi”.

Un collegamento fisico

ed emotivo, quindi, attraverso un'opera d'arte, circolare come un abbraccio ma funzionale: passeggiare, fare jogging o pedalare lungo il waterfront interno di Copenaghen, senza interruzioni e deviazioni, sarà adesso possibile grazie ad un meccanismo girevole che consentirà anche il passaggio di barche lungo il canale quando necessario.

In Danimarca esiste forte la tradizione di concentrarsi sull'integrazione, sull'accettare l'altro accogliendo le idee insolite per i professionisti dell'architettura e gli artisti, applicando in particolare tematiche ecocompatibili. Si tratta di un impulso a cui tutti lavorano insieme, e un modo per realizzare novità e bellezza è la progettazione dello spazio pubblico. Cirkelbroen contribuirà a migliorare la qualità della vita e lo sviluppo di una città ospitale e inclusiva.

w.n.